CORRIERE DELLA SERA

PAESE :Italia
PAGINE :6
SUPERFICIE :68 %
PERIODICITÀ :Quotidiano

DIFFUSIONE :(686813)
AUTORE :Barbara Millucci

► 30 novembre 2017 - Edizione Supplemento

Un'Italia sempre più **verde** che fa da modello in Europa

Il rapporto GreenItaly di Symbola e Unioncamere. Realacci: «Siamo più competitivi»

di **Barbara Millucci**

Ha un nuovo nome il nostro bello stivale. Sapete qual è? GreenItaly. Ricordate l'auto di Diabolik, la mitica Jaguar E-Type? Oggi esiste anche con motore elettrico. E i tempi in cui il petrolio orientava le borse mondiali? Gli investimenti in rinnovabili sul pianeta sono ormai il doppio di quelli nelle fonti fossili. Avete notato che le strade sono più silenziose? Merito degli asfalti realizzati con copertoni usati. La musica è cambiata e viaggia su tonalità sempre più verdi.

Competitività

A leggere le statistiche del rapporto GreenItaly 2017 di Fondazione Symbola e Unioncamere sembra che potremo dire addio al carbone entro il 2030 ed avviare una produzione interamente da rinnovabili entro il 2050. Grazie all'ecosostenibilità e all'economia circolare, il paese ne sta guadagnando in competitività, in un maggiore rispetto per l'ambiente e le persone, ma anche in un futuro più equo e insieme meno fragile da lasciare alle giovani generazioni.

«Sono 355mila (il 27%) le aziende che dal 2011 hanno investito in tecnologie green per ridurre l'impatto ambientale, risparmiare energia e contenere le emissioni di CO_2» afferma il presidente della Fondazione Ermete Realacci. Una quota che sale al 33% nell'industria manifatturiera, «dove l'orientamento green si conferma un driver strategico per il made in Italy, traducendosi in maggiore competitività, crescita delle esportazioni, dei fatturati e dell'occupazione».

Nel 2016 le imprese manifatturiere che hanno investito nel green hanno incrementato l'export nel 49% dei casi, mentre in futuro «il 60% delle assunzioni richiederanno professioni ambientali», spiega Domenico Sturabotti, direttore di Symbola. Un tempo c'era il falegname, oggi c'è il tecnologo del legno, una figura che non si forma più a bottega ma negli atenei perché, alla passione per il legno, deve abbinare tecno specializzazioni di alto profilo. Idem per i meccanici green e chimici ambientali.

Nuove Filiere

Le discariche sono ormai un vecchio ricordo. Tutto si ricicla. Nulla si spreca. E nascono nuove filiere tessili, nella moda e nell'automotive. «Se un tempo i poli di raccolta carta, alluminio e vetro nascevano per tamponare un problema ambientale oggi tendono a vivere una vita propria, diventando fabbriche produttive a tutti gli effetti di nuovi materiali» continua Sturabotti. «Il 100% di alluminio che utilizziamo in Italia è riciclato, mentre su 6 milioni di tonnellate annue di raccolta di carta, 1,5 milioni non finisce più al macero, ma si esporta all'estero». Tra i nuovi poli dove il ciclo di vita di un prodotto non s'interrompe mai, ci sono anche i filati di plastica provenienti dalla raccolta di bottiglie. Capi che non passano mai di moda, visto che ogni anno possono essere nuovamente trasformati in altrettanti vestiti o borse, secondo i trend più modaioli di stagione. Pensiamo agli outfit di Ecoalf, unico brand al mondo che converte la spazzatura del Mediterraneo in biofilati di qualità. C'è poi la nuova filiera nata nel mondo dei pneumatici, che da problema legato allo smaltimento diventa un innovativo ecomateriale richiestissimo nel mondo dello sport. «Con la gomma Pfu si creano pavimentazioni sportive, fondi per ippica, l'erba sintetica per i campi di calcio e strade con asfalti silenziosi».

Dai vecchi copertoni si estrae una miscela di polimeri che si converte in asfalto in grado di ridurre la rumorosità generata dal passaggio della vettura, che resiste meglio anche a crepe e buche. Al momento, le eco-corsie si trovano in Emilia Roma, Toscana e Piemonte, le uniche regioni che hanno avviato sperimentazioni su 400 km di tracciato. Tutto questo ci ha permesso di diventare il paese europeo con la più alta percentuale di riciclo. «Con il 77% di rifiuti riconvertiti, l'Italia presenta un'incidenza più che doppia rispetto alla media europea (37%)», si legge nel dossier.

E-car senza fili

Tutti i diritti riservati

CORRIERE DELLA SERA

PAESE :Italia
PAGINE :6
SUPERFICIE :68 %
PERIODICITÀ :Quotidiano

DIFFUSIONE :(686813)
AUTORE :Barbara Millucci

► 30 novembre 2017 - Edizione Supplemento

Italia in prima linea anche nella mobilità ibrida ed elettrica. Con una quota del 27% nel mercato europeo, siamo leader per immatricolazioni di auto ad alimentazione alternativa. Con oltre 185 mila auto green vendute, superiamo di molto Gran Bretagna (89 mila), Francia (82mila) e Germania (66mila). A breve sul mercato arriverà la vespa elettrica, mentre le e-vetture si possono già caricare senza fili, grazie ad un sistema wi-fi messo a punto dalla bergamasca Daze Technology. Per caricare l'auto, basta parcheggiarla vicino al device, senza dover estrarre pompe o erogatori, mentre i fanali intelligenti con sensori integrati comunicheranno con l'ambiente esterno al posto nostro.

Entro il 2030, la vendita di auto ibride ed elettriche raggiungerà il 65% del mercato mondiale. Contribuirà anche la Cina visto che «dal 2019 tutte le case automobilistiche che operano a Pechino dovranno vendere, secondo un decreto del governo, almeno il 10% di auto a motore elettrico, con l'obiettivo di avere il 20% del nuovo parco circolante ad emissioni zero nel 2025. A progettare le auto del futuro cinesi c'è il meglio del nostro design dell'auto: Zagato, Giugiaro, Pininfarina», chiude il rapporto.

Perché, nelle nuove circolarità, l'innovazione è la migliore amica dell'ambiente. E viceversa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scelta decisiva
Sono 355 mila (il 27%) le aziende che dal 2011 hanno investito in tecnologie green

Le auto ecologiche
Con una quota del 27% nel mercato europeo, siamo leader per immatricolazioni

Identikit

Lo studio
L'ottavo rapporto di Fondazione Symbola e Unioncamere «GreenItaly 2017» è stato presentato a Palazzo Chigi, al Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni

L'istituzione
La fondazione, presieduta da Ermete Realacci, promuove la soft economy, un modello di sviluppo orientato alla qualità in cui tradizioni e territori sposano innovazione, ricerca, cultura e design. Informazioni su symbola.net

Gli obiettivi
Nella green economy, la frontiera più avanzata per cogliere nuove opportunità, l'Italia oggi ricopre un ruolo di primo piano. La nostra economia vanta infatti numerosi primati nelle performance ambientali: dalla riduzione dei rifiuti all'abbattimento dei consumi di energia e delle emissioni nocive nell'aria

Il grafico

I numeri del grafico sono tratti dal rapporto GreenItaly 2017 di Symbola e Unioncamere

Tutti i diritti riservati

CORRIERE DELLA SERA

PAESE :Italia
PAGINE :6
SUPERFICIE :68 %
PERIODICITÀ :Quotidiano

DIFFUSIONE :(686813)
AUTORE :Barbara Millucci

► 30 novembre 2017 - Edizione Supplemento

Le virtù del verde

Investimenti ed efficienza dal rapporto GreenItaly 2017

1 I Paesi della Ue per eco-efficienza ed eco-tendenza

Graduatoria per indici con base Ue=100 e con base 2008=100

Eco-efficienza	
Lussemburgo	246,7
Irlanda	175,5
Regno Unito	166,4
Italia	157,7
Danimarca	138,2
Grandi Paesi Ue*	131,8
Spagna	131
Francia	129,3
Belgio	120
Germania	107,9

Eco-tendenza	
Lussemburgo	137,2
Irlanda	125,6
Slovacchia	119,9
Regno Unito	119,3
Romania	112,6
Italia	111,5
Spagna	108,9
Croazia	106,5
Grandi Paesi Ue*	105
Cipro	103,1

*Francia, Germania, Italia, Regno Unito e Spagna

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat

2 Gli eco-investimenti delle aziende*

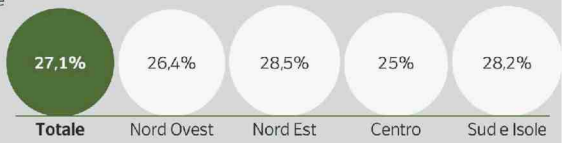
Per settore di attività (valori assoluti e incidenze percentuali sul totale delle imprese)

*Imprese con almeno un dipendente dell'industria e dei servizi che hanno investito tra il 2011 e il 2016 e/o hanno programmato di investire nel 2017 in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o minor impatto ambientale

Fonte: Unioncamere

3 Le imprese che credono nel «green»

Incidenza percentuale delle aziende che hanno fatto eco-investimenti nel periodo 2011–2016 e/o investiranno nel 2017 in prodotti e tecnologie verdi sul totale delle imprese, per ripartizione territoriale e classe dimensionale

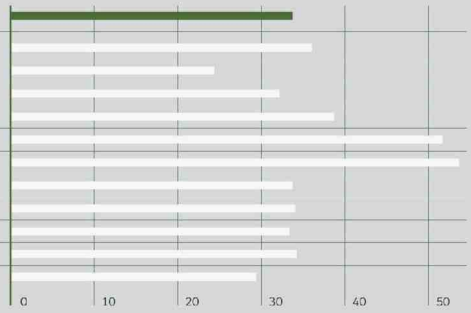


Fonte: Unioncamere

4 Le aziende manifatturiere con un futuro ecologico

Incidenza percentuale delle imprese che hanno fatto eco-investimenti nel periodo 2011–2016 e/o investiranno nel 2017 in prodotti e tecnologie verdi sul totale delle imprese, per comparto di attività

Industria manifatturiera	33,8
Alimentare	36,1
Tessile, abbigl., pelli e calz.	24,3
Legno e mobilio	32,2
Cartario e stampa	38,8
Chimica–farmac. e petrol.	51,9
Gomma e plastica	53,9
Minerali non metalliferi	33,8
Metallurgia	34,1
Meccanica e mezzi di trasporto	33,4
Elettronica e strum. precisione	34,3
Beni casa, tempo libero e altre manif.	29,4



Fonte: Unioncamere

Corriere della Sera

Tutti i diritti riservati